

MAURIZIO BOTTA

# FAMIGLIA... BASTA LA PAROLA?

*VIAGGIO INUSUALE TRA AFFETTI  
E LEGAMI FAMILIARI*



*Prefazioni di Roberto Maria Viglino,  
Franziska e Andrea Spiezio*

ESD



*Itinerari della fede*



**Maurizio Botta**

**FAMIGLIA...  
BASTA LA PAROLA?**

**VIAGGIO INUSUALE TRA AFFETTI  
E LEGAMI FAMILIARI**

*Prefazioni*

Roberto Maria Viglino O.P.  
Franziska e Andrea Spiezio

EDIZIONI STUDIO DOMENICANO

Tutti i libri e le altre attività delle  
Edizioni Studio Domenicano possono essere consultati su:  
[www.edizionistudiodomenicano.it](http://www.edizionistudiodomenicano.it)

ISBN 978-88-5545-082-9

Tutti i diritti sono riservati

© 2023 - Edizioni Studio Domenicano - [www.edizionistudiodomenicano.it](http://www.edizionistudiodomenicano.it) - Via dell'Osservanza 72, 40136 Bologna, 051 582034.

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo, compresi i microfilm, le fotocopie e le scannerizzazioni, sono riservati per tutti i Paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% del volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22/04/1941, n. 633.

Le riproduzioni diverse da quelle sopra indicate, e cioè le riproduzioni per uso non personale (a titolo esemplificativo: per uso commerciale, economico o professionale) e le riproduzioni che superano il limite del 15% del volume possono avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione scritta rilasciata dall'Editore oppure da AIDRO, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, [segreteria@aidro.org](mailto:segreteria@aidro.org)

L'elaborazione dei testi, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per eventuali involontari errori o inesattezze.

## SOMMARIO

Prefazioni di Roberto Maria Viglino O. P. e Franziska e Andrea Spiezio	7
1. Tengo famiglia Famiglia... Basta la parola?	11
2. Guinzagli e corna Un passo sulla fedeltà	51
3. Belli e ribelli Adolescenti inafferrabili	91
4. Un passo nella Consolazione “Onora il padre e la madre!”, ma in che senso?	129
5. Comunità o comunella Amicizia o complicità	167
Nota dell’Editore	206
Profilo biografico dell’Autore	207



## PREFAZIONI

In questo nuovo libro padre Maurizio, attraverso le catechesi dei *Cinque Passi al Mistero*, ci guida alla scoperta della natura profonda dei legami e degli affetti familiari, con la loro bellezza e delicatezza (e talora problematicità).

Senza ritrosie e infingimenti ci conduce a comprendere la grandezza della famiglia nel progetto di Dio e nella nostra vita personale, ma anche ad affrontare quelle dinamiche che interpellano e mettono alla prova la preziosità degli affetti e dei legami familiari: la fedeltà, il rapporto con i figli adolescenti, la relazione con i genitori, la dimensione dell'amicizia.

Temi che toccano la vita personale, di coppia e di famiglia e i legami più profondi del cuore dell'uomo, con quello sguardo di stupore che padre Maurizio sa veicolare e condividere. La meraviglia incessante e trasfigurante dell'Amore di Dio, incarnato nella semplicità e ordinarietà della nostra vita quotidiana.

Poiché per comprendere, contemplare e vivere la grandezza del dono della famiglia e dell'amore familiare, riflesso dell'Amore di Dio, e della vera amicizia è necessario non fermarsi sull'uscio delle emozioni ma entrare dentro alle pieghe ordinarie della vita quotidiana, per scoprire che è proprio lì, in mezzo alle fatiche e gioie di ogni giorno, che la luce dell'Amore divino educa sposi, genitori e figli alla scelta liberante dell'amore vero.

Perché famiglia non è solo una parola... ma dono da accogliere e vivere ogni giorno, per entrare dentro la Parola fatta Carne, che ti ripete: *Tu sei prezioso ai miei occhi...e io ti amo* (Isaia 43,4).

Padre Roberto Maria Viglino O. P.

\* \* \*

Quando ci è stato proposto di introdurre questo nuovo libro di catechesi di padre Maurizio sui legami familiari e affettivi ci è tornato alla mente un viaggio, breve ma intenso... Ci ricordiamo bene quel pomeriggio di novembre in cui andammo a prendere padre Maurizio in stazione a Bologna per accompagnarlo a Imola per un incontro con degli adolescenti. Appena salito in auto gli confidammo con sincerità la nostra meraviglia...: «Sembri uscito magicamente dall'auto-radio...! Sai quante volte nei viaggi in macchina ascoltiamo le tue registrazioni dei *Cinque Passi*...e ora ci fa così strano vederti qui seduto con noi».

In effetti la voce di padre Maurizio ci ha accompagnato per lunghi tratti della nostra vita di coppia e rileggendo gli incontri dei *Cinque Passi* contenuti in questo libro ci venivano in mente, oltre alle riflessioni di allora (non so se capita anche a te di rileggere o di riascoltare una catechesi e dire “Ah non me lo sono inventato io questo pensiero, l'ho ricevuto in quella catechesi!”) scorrevano le immagini dei paesaggi visti durante i viaggi di qualche anno fa, mentre ascoltavamo per la prima volta quelle parole.

Anche in quella trentina di chilometri quel giorno toccammo tantissimi argomenti...

Primo tra tutti *l'amicizia*. E il nostro commento sulla sua presenza nella nostra auto aveva fatto sovvenire a padre Maurizio un sogno che aveva fatto proprio quella notte: un amico che di solito offriva da mangiare a tutti e che invece stranamente in quel sogno chiedeva ai presenti di offrire... Quasi un richiamo alla preziosità della gratuità propria dell'amicizia, spesso misconosciuta, fraintesa o tradita.

Gli raccontammo anche del nostro ultimo viaggio in Germania (Franziska è di origine tedesca ndr), lamentandoci delle Messe un po' stravolte a cui avevamo partecipato (perché saltare il *Salmo*?) e ci ricordiamo bene la sua risposta schietta e immediata sull'*infedeltà* ("Hanno perso la fede", perché ogni fedeltà ha il suo vero fondamento nella fedeltà di Dio e nella nostra fedeltà a Lui), detta con tristezza ma anche con la delicatezza di non voler scavare oltre...

Era infatti più importante parlare di *adolescenti*, introducendoci alla realtà di oratorio in cui lo stavamo accompagnando. Ed è stato bellissimo vederlo commuoversi nell'ascoltare da noi le storie difficili e dolorose di alcuni ragazzi che lo avrebbero ascoltato.

Verso la fine del viaggio padre Maurizio si era fatto più silenzioso...e fischiettando "Notte prima degli esami" ci confidò che verso sera si commuoveva nel vedere le finestre illuminate delle case e immaginando le *famiglie* che in quelle cucine stavano preparando la cena. Lo stupore di una casa, di una comunione di affetti nella semplicità e ordinarietà quotidiana, che ci portiamo nel cuore.

Abbiamo ritrovato in quella breve conversazione l'eco dei *Cinque Passi* riportati in questo libro... Temi e argomenti che sappiamo quanto stiano a cuore a padre Maurizio, al suo cuore di pastore, ben oltre lo spazio e il tempo di una conferenza o di un viaggio... perché stanno a cuore a ciascuno di noi.

Ti auguriamo di cuore di lasciarti sorprendere come noi dal viaggio nelle relazioni e negli affetti che questo libro ti donerà di fare. E di scoprire e di ascoltare nelle sue righe quella Voce che ti dice: *Tu sei prezioso.*

Franziska e Andrea Spiezio  
sposi e ideatori del corso sulla sessualità  
*Tu sei Prezioso*

# 1

## Tengo famiglia Famiglia... Basta la parola?

Mi sembra eloquente anche la presenza straordinaria di questa sera, perché quello della famiglia non è solo un tema; è come per un pesce l'acqua, cioè tutti siamo interessati a questo tema, perché tutti proveniamo da una famiglia e tutti, in qualche modo, ci siamo fatti su di essa una nostra idea per averne avuto l'esperienza.

Comincio partendo da un'intervista che Cameron Diaz rese al *Corriere della Sera* il 29 maggio 2010 nell'inserto *Io Donna*. Le chiesero (lei è doppiattrice di Fiona di Shrek, il film): «Hai passato oramai più di un decennio in compagnia di Fiona, regina delle favole, metafora dell'amore che dura per sempre...». Risposta di Cameron Diaz: «Illusione che ha fottuto più di una generazione di ragazze, ma non ci crediamo più, grazie a Dio, mai sentita la parola 'matrimonio' a casa mia...». Prosegue l'intervistatrice: «Su un'idea società e favole sono d'accordo, la famiglia resta l'unica struttura valida, anche Shrek prova a ritrovare il proprio lato selvaggio, ma alla fine torna a Canossa al focolare». Risposta di Cameron: «La famiglia è la cosa più importante della vita. Ma ognuno ha la sua idea di famiglia: può essere adottare un bambino a un certo punto della vita; o diventare genitore dei figli del tuo compagno; oppure decidere di avere solo cani e gatti, se stai meglio con loro che con gli umani; o puoi decidere di non avere figli, del tutto, e

fare famiglia con i tuoi amici e i loro bambini». Ecco, stiamo attenti alle espressioni che usa: lei parla di *idea*, nel senso che parla di *idea* di famiglia: “Ognuno ha la sua *idea* di famiglia”; e l’altra espressione da sottolineare è questa: “Se stai meglio con ...”, lo *star-meglio-con...*: ecco le idee che stanno al centro di questa risposta. Non mi sembra che abbia suscitato un’ilarità esagerata. Dobbiamo prenderla sul serio, perché tutti noi sappiamo benissimo che queste idee sono profondamente diffuse, “arcidiffuse”. Sono all’ordine del giorno, le incontriamo continuamente.

Cameron Diaz riconosce l’assoluto primato alla famiglia perché, dogmaticamente, bisogna dire che la famiglia è comunque la cosa più importante, lo dice lei. Il *politicamente corretto* vuole che si dica così: che comunque è la cosa più importante! Ma al primo posto c’è *l’idea personale* (in questo caso dell’attrice), il *sentimento individuale*. Potremmo dire che si tratta di qualcosa di spirituale, cioè di qualcosa che ha a che fare col desiderio, col pensiero; ma la carne, la natura, il biologico, nulla c’entra! E quindi, in linea con Cameron Diaz, oggi, secondo quanto è politicamente corretto dal punto di vista giornalistico, i giornalisti devono parlare sempre di famiglie, non di famiglia.

Io vorrei, *laicamente*, come primo passo, partire dalla Costituzione repubblicana. Non so se hai notato come la Costituzione diventi, in certi momenti, una specie di testo religioso, sacro e intoccabile, mentre in altri venga tranquillamente *bypassata*. All’art. 29, la nostra Costituzione dice così: «La Repubblica ricono-

sce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio». Dove – fai attenzione – la parola decisiva è «riconosce»! La Repubblica non stabilisce, non definisce, non istituisce, ma *riconosce*. Perché i preparatissimi costituenti (e tra l'altro questo testo è stato approvato con una maggioranza trasversale di socialisti, comunisti, ecc., cioè una maggioranza molto ampia e variegata) videro che alla fine della Seconda Guerra mondiale l'unico istituto che aveva tenuto era proprio la famiglia, senza la quale non si poteva ripartire dopo la guerra. *Riconosce*, non *istituisce*, capisci? E questo, dal punto di vista logico-razionale, è fondamentale. La famiglia è riconosciuta come «società naturale», quindi come una realtà che precede lo Stato; non è manipolabile; appartiene alla storia dell'umanità, non a quella delle nazioni, questo è fondamentale. *Riconoscimento*, quindi, e non istituzione, della famiglia come *società naturale fondata sul matrimonio*.

Facciamo un passo avanti: «Il matrimonio – perché sul matrimonio si fonda la famiglia come società naturale – si è sviluppato proprio sull'idea della differenza sessuale». Il matrimonio ha al centro proprio questo incontro delle differenze sessuali, e questa è la differenza più incredibile. Diciamolo chiaramente, tra me e un uomo con tendenze omosessuali c'è molta meno differenza che tra me e una donna: fra me e una donna c'è un vero e proprio abisso, siamo due mondi del tutto differenti! «... e su tutto ciò», vado avanti perché questo è un testo di Roger Scruton (1944-2020), «che essa significa: rendere questa caratteristica

## Comunità o comunella Amicizia o complicità

Inizio con una frase di Lewis che mi è stata segnalata da un amico. Quando l'ho letta, l'ho trovata letteralmente folgorante: «È molto meno facile governare e controllare uomini che hanno dei veri amici. È più difficile per le buone autorità correggerli e per le cattive autorità corromperli. Da ciò deriva che se i nostri capi, con la forza o con la propaganda a favore della socievolezza oppure invadendo la sfera del privato e annullando le occasioni in cui si può usufruire del tempo libero, riuscissero mai a creare un mondo in cui tutti fossero compagni, ma non esistessero amici, essi avrebbero, sì, rimosso alcuni pericoli, ma ci avrebbero anche privati di qualcosa che costituisce la nostra unica salvaguardia verso il completo asservimento»<sup>1</sup>.

Il succo è questo: la presenza degli amici come unica garanzia contro il completo asservimento. Questo testo è stato scritto nel 1960. Penso che sia una profezia incredibile, perché descrive esattamente quello che sta succedendo ai nostri giorni.

Le parole sono veramente importanti: come non ricordare la scena memorabile di *Palombella Rossa*, in cui Nanni Moretti, a un certo punto, schiaffeggia

---

<sup>1</sup> C. S. LEWIS, *I quattro amori*, Jaca Book, Milano 2001, p. 77.

la giornalista urlandole in faccia: «Come parla!! come parla!! Le parole sono importanti!!».

Amicizia: il primo punto da cui vorrei partire è questo.

La parola “amicizia” è una parola esausta, ridicolizzata, melensa, svuotata, appiccicosa, dal punto di vista semantico. Prova a mettere su Google la parola “amicizia”, e ti cominceranno a comparire tutta una serie di immagini caramellose, banali, melense, cuoricini, disegni... Amicizia, quindi, come qualcosa di molto debole, di indebolito... Mi rendo conto che tutte le volte che nomino la parola “amicizia” o “amici”, subito sento che devo dire qualcosa in più, tanto è stata svuotata di significato, come la parola “amore” del resto.

“Universale” significa che accomuna ogni uomo di ogni latitudine, di ogni tempo, di ogni religione. Ed è antichissima. Sempre Lewis: «Per gli antichi, l'amicizia era il più felice e il più completo degli affetti umani, coronamento della vita e scuola di virtù. Il mondo moderno, in confronto, la ignora. Ovviamente ciascuno è disposto ad ammettere che un uomo, oltre che di una moglie e di una famiglia, ha bisogno anche di qualche amico, ma il tono stesso di questa ammissione e il tipo di conoscenze che vengono poi definite come “amicizie” mostrano chiaramente che ciò a cui si fa riferimento ha ben poco a che vedere con la “filia” di Aristotele, che Aristotele classificava tra le virtù, o con quella amicizia sulla quale Cicerone scrisse un trattato. È un fattore del tutto marginale l'amicizia, non è la portata principale

## NOTA DELL'EDITORE

Il testo che abbiamo avuto il piacere di presentare è costituito per la maggior parte dalle trascrizioni degli incontri “Cinque passi al mistero”, che padre Maurizio Botta tiene da alcuni anni a Roma.

Le trascrizioni sono state controllate, rilette, integrate e migliorate dall'Autore. Abbiamo volutamente conservato lo stile immediato e spontaneo della lingua parlata. Per quanto il testo rifletta il contenuto delle catechesi, non riesce però a riprodurre evidentemente il tono della voce, le pause, le espressioni del viso e altri gesti, che in modo non verbale comunicano dal vivo qualcosa di importante per l'Autore stesso. Comunque speriamo di aver fatto cosa gradita e utile offrendo alla lettura e alla meditazione queste catechesi. Ognuna di queste è stata preparata avendo lo sguardo fisso sulla Sacra Scrittura e sul magistero della Chiesa. Ogni catechesi è “misurata”, nel senso che “dovrebbe” durare mezz'ora esatta (una clessidra fa da sentinella)... un metodo molto oratoriano, che impedisce di “sbrodolare” e allungarsi in digressioni inutili. Poi, musica e silenzio, durante il quale raccogliamo le domande: serene, arrabbiate, polemiche, non esistono limiti di sorta. Poi sono mescolate e la Provvidenza, o il caso se non sei credente, sceglie. Quindi, padre Maurizio tenta una risposta, non alla luce di un'intelligenza superiore, ma dell'esperienza di alcuni anni di cammino da sacerdote, senza alcun atteggiamento saccente o da oracolo, senza pretese. Semplicemente, cerca un confronto, ci prova e ci mette la faccia. Inevitabilmente la sezione di domande e risposte può far trasparire anche prospettive personali dell'Autore, che in ogni caso si rimette al giudizio della Chiesa qualora si fosse inavvertitamente discostato dal suo insegnamento.

## PROFILO BIOGRAFICO DELL'AUTORE

Padre Maurizio Botta nasce a Biella il 22 luglio del 1975. Frequenta a Biella il Liceo Classico G. e Q. Sella diplomandosi nel 1994. Dopo il Liceo frequenta l'Università Bocconi di Milano dove si laurea in Economia Aziendale nel 1999. Nel 2000 entra nella Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri di Biella come novizio iniziando gli studi in Filosofia e Teologia presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale. Riceve il Baccellierato in Teologia nel 2006. Nello stesso anno il 28 gennaio viene ordinato sacerdote a Biella da Sua Ecc.za Mons. Gabriele Mana. Dal giugno 2006 esercita il suo ministero nella Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri di Roma. Attualmente è Prefetto dell'Oratorio Secolare. È vice-parroco della Parrocchia di Santa Maria in Vallicella. È collaboratore da alcuni anni dell'Ufficio Catechistico della Diocesi di Roma.

### DELLO STESSO AUTORE PRESSO LE ESD

*Famiglia. Basta la parola*, 2023

*Le domande piccole dei grandi. Vivere la fede oltre i luoghi comuni*, 2022

*Ritorna il Re. La libertà del vero e la dittatura del Politically Correct*, 2021

*Nasi lunghi gambe corte. Viaggio tra pulsioni e sentimenti di ogni tempo*, 2019

*Uomini e donne. Crisi di lei, crisi di lui, crisi di tutti e due?*, 2018

*Sto benissimo. Soffro molto. La Chiesa e le passioni*, 2017

*Sceglierà lui da grande. La fede nuoce gravemente alla salute?*, 2016

*Grafica di copertina:* Francesco Lorenzon

Tutti i nostri libri e le altre attività  
delle Edizioni Studio Domenicano  
possono essere consultati su:  
[www.edizionistudiodomenicano.it](http://www.edizionistudiodomenicano.it)

Edizioni Studio Domenicano  
Via dell'Osservanza 72 - 40136 Bologna - ITALIA  
Tel. +39 051582034  
[acquisti@esd-domenicani.it](mailto:acquisti@esd-domenicani.it)  
[www.edizionistudiodomenicano.it](http://www.edizionistudiodomenicano.it)

Finito di stampare nel mese di settembre 2023  
presso Venti Srl, Monteriggioni, Siena

Cinque passi



Padre Maurizio ci guida alla scoperta della natura profonda dei legami e degli affetti familiari, con la loro bellezza e delicatezza, e talora problematicità.

Senza ritrosie e infingimenti, ci fa comprendere la grandezza della famiglia nel progetto di Dio: è il riflesso concreto e storico del suo amore per noi. Ci aiuta anche ad affrontare quelle dinamiche che interrogano e mettono alla prova la preziosità degli affetti e dei legami: la fedeltà, il rapporto con i figli adolescenti, la relazione con i genitori, la dimensione dell'amicizia.

Per comprendere, contemplare e vivere la grandezza del dono della famiglia e dell'amore familiare, è necessario non fermarsi sull'uscio delle emozioni, ma entrare dentro le pieghe ordinarie della vita quotidiana. Scopriremo così che è proprio lì, in mezzo alle fatiche e gioie di ogni giorno, che la luce dell'amore di Dio educa sposi, genitori e figli alla scelta liberante dell'amore vero.

[www.edizionistudiodomenicano.it](http://www.edizionistudiodomenicano.it)

ISBN 978-88-5545-082-9



€ 14,00

9 788855 450829